

**Comunicato della Segreteria nazionale dell'ANPI sulla petizione  
avviata da un quotidiano riguardante le riforme costituzionali**

La Segreteria nazionale dell'ANPI, presa visione della petizione lanciata da un quotidiano sul tema delle riforme istituzionali:

**rileva** che - ancora una volta - a fronte della proposta ripetutamente avanzata dall'ANPI di procedere - in una materia così delicata e importante - in modo unitario e preventivamente concordato si procede con iniziative isolate e comunque non discusse, col risultato di produrre divisioni e dispersioni di forze anziché unitarietà di intenti ed efficacia d'azione;

**osserva** tuttavia che a prescindere dal tono e da alcune espressioni che non appaiono condivisibili, nella sostanza e per vari aspetti la petizione si sofferma su temi e richieste che coincidono con quanto l'ANPI, a partire dalla manifestazione all'Eliseo del 29 aprile 2014 e fino a ripetute dichiarazioni, prese di posizione e appelli ai Senatori, sia per quanto riguarda la riforma del Senato, sia per ciò che attiene alla legge elettorale, sia - infine - per altre proposte governative restrittive della partecipazione democratica quali l'aumento delle firme per il *referendum* e per l'iniziativa legislativa popolare, oltre alla reiterata pretesa del Governo di dettare l'agenda e i tempi del Parlamento;

**richiama** quanto contenuto nei documenti dell'ANPI del 29 aprile e successivi e nelle dichiarazioni del Presidente contenute in particolare nel numero 126 della *news-letter* nazionale **ANPI news**, nonché nei messaggi inviati ai Senatori in data 24 giugno e 1 luglio.

**rimette** alla decisione di ciascuno degli appartenenti all'Associazione, di aderire o meno a documenti che non contrastino, nella sostanza, con la linea e le proposte adottate dagli organismi dirigenti nazionali;

**torna ancora una volta, a proporre** di condurre una battaglia unitaria sui temi delle riforme costituzionali, della legge elettorale e della rappresentanza, con iniziative previamente concordate, che attribuiscono maggior forza e compattezza all'impegno per difendere e sostenere i diritti dei cittadini ad esprimere liberamente il proprio pensiero e la propria volontà e ad esercitare la sovranità popolare nelle forme previste da una Costituzione fondata - appunto - sulla democrazia rappresentativa.

Roma, 25 luglio 2014